

Basilica-Cattedrale di Nola
Lunedì 11 settembre 2023

Celebrazione Eucaristica per il 10° anniversario di ordinazione presbiterale di don Filippo Centrella, don Giovanni D'Andrea, don Gianluca Di Luggo, don Umberto Guerriero, don Marco Antonio Napolitano, **don Francesco Stanzone**, *parroco di San Vitaliano*.

Estratto dell'Omelia del Vescovo di Nola Mons. Francesco Marino

"Carissimi giovani fratelli sacerdoti festeggiati oggi, avete voluto celebrare qui il ricordo del decimo anniversario della vostra ordinazione sacerdotale. Qui, in questa Cattedrale, dove siete stati ordinati, insieme a quanti hanno gioito della grazia della vostro servizio sacerdotale: una celebrazione che diventa rendimento di grazie come corpo di Cristo che eleva al Padre la sua preghiera.

Bello vivere così questo anniversario e dico grazie perché c'è un elemento di intimità che voglio sottolineare: l'intimità che i vostri cuori sacerdotali continuano a sperimentare, quella della loro appartenenza a Cristo che diventa servizio d'amore ai fratelli, scopo ultimo del ministero, che è la santificazione del popolo di Dio. Un'intimità con Gesù che è dono di sé. Grazie per questo.

C'è una riflessione che accompagna la mia vita di sacerdote: il Signore ci dona il tempo, un tempo definito, dalla sua provvidenza e dal suo amore. Un tempo di vita ma anche di ministero. Un tempo, quello del ministero, che inizia con l'ordinazione che ci configura al Signore, un inizio in cui c'è già tutto. Ogni sacramento è infatti un'auto comunicazione di Dio, e da parte di Dio c'è già tutto, la sua pienezza in Cristo. Ecco perché Paolo può dire "sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa", perché, attraverso il ministero - ma per analogia le sue parole valgono per ogni battezzato - egli partecipa alla sofferenza pasquale di Cristo.

Dopo l'evento iniziale della partecipazione alla grazia di Cristo, c'è qualcosa che deve compiersi, nel tempo, in noi, perché ci appropriamo sempre più della sua grazia. Si diventa, ogni giorno, più sacerdoti.

Questo divenire è grazia, che si scontra con la nostra fragilità: ma è in questo incontro che si rivela la fedeltà di Cristo".